SCHEMA N..... NP/1319528
DEL PROT. ANNO 2020

N. 144
IN DATA : 28/02/2020

REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale

Dipartimento territorio, ambiente, infrastrutture e trasporti
Pianificazione territoriale e Vas - Settore

OGGETTO : Verifica di assoggettabilità a VAS del PUC semplificato del Comune di San Colombano Certenoli (GE) ai sensi dell'art. 13 della l.r. 32/2012 e s.m. . Esclusione

DOCUMENTI ALLEGATI COSTITUITI DAL NUMERO DI PAGINE A FIANCO DI CIASCUNO INDICATE

RELAZIONE ISTRUTTORIA n. 177 del 06.02.2020 - PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' – artt. 13 l.r. n. 32/2012 s.m.i.

DA PAG 2 A PAG. 10

---------- FINE TESTO ----------

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Arch. Luana Lapini) Lapini

11.02.2020

ALLEGATO ALL'ATTO

AUTENTICAZIONE COPIE

CODICE PRATICA :

colomba

COD. ATTO : DELIBERAZIONE

ORIGINALE

SCHEMA N. ..... NP/1319528 DEL PROT. ANNO 2020	**REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale** Dipartimento territorio, ambiente, infrastrutture e trasporti Pianificazione territoriale e Vas - Settore

RELAZIONE ISTRUTTORIA n. 177 del 06.02.2020
PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' – artt. 13 l.r. n. 32/2012 s.m.i.

Piano	**Progetto di PUC Semplificato**
Autorità Proponente	**Comune di SAN COLOMBANO CERTENOLI**
Data di avvio	**24 ottobre 2019**

Sintesi *iter* del procedimento

Con nota n.5367 del 17.09.19 il Comune di S.Colombano Certenoli ha trasmesso la documentazione consistente nella DCC n.37 del 16.09.19 di adozione del progetto di PUC semplificato comprensivo del Rapporto Preliminare, ai fini dell'attivazione della fase di verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art.13 della l.r.32/2012.
Con le note n.PG/2019/306410 e n.PG/2019/306395 del 24.10.19 il Settore Pianificazione Territoriale e VAS ha comunicato l'avvio del procedimento ai sensi dell'art.13 della l.r.32/2012 e richiesto i contributi ai Soggetti ambientali competenti concordati con il Comune

Pareri pervenuti dai Soggetti competenti in materia ambientale allegati alla presente relazione

Sopr. Archeologica Belle Arti e Paesaggio	Prot.PG/2020/9220 del 13.01.20
ARPAL	Prot.PG/2019/354183 del 04.12.19

Pareri pervenuti dalle Strutture interne regionali

Urbanistica	Prot.IN/2019/22113 del 23.12.19
Vice Direzione Ambiente	Prot.IN/2020/558 del 14.01.20
Assetto del territorio	Prot.PG/2019/335070 del 20.11.19
Parchi e Biodiversità	Prot.IN/2020/1246 del 23.01.2020

1. ATTUAZIONE dello STRUMENTO URBANISTICO GENERALE VIGENTE

Il Comune è dotato di Programma di Fabbricazione e disciplina paesistica di livello puntuale approvati nel 1999, che prevedevano un aumento della popolazione fino a 724 abitanti (424 nelle zone di espansione e 300 nelle aree agricole) ed un volume complessivo di 65.170 mc dei quali sono stati realizzati 23.070 mc (13.620 mc nelle aree urbane e 9450 mc nelle aree agricole) corrispondenti circa al 35% di quanto proposto.

2. ITER del PIANO e PROCESSO PARTECIPATIVO

Nel 2014 il Comune ha adottato un primo progetto preliminare di PUC che è stato sottoposto al procedimento di scoping da parte della Regione nel 2015; vista l'esigenza di adeguare la documentazione di PUC rispetto, sia alle indicazioni formulate, sia agli aggiornamenti normativi e procedurali nel frattempo interventuti, il Comune con DCC n.37 del 16 settembre 2019 ha revocato l'adozione del progetto preliminare precedentemente deliberata ed adottato un nuovo progetto di PUC.

Il RP riporta il processo di partecipazione sul Piano che, a partire dal 2011, è stato sviluppato attraverso:

- l'indizione nel corso del 2012, di 5 riunioni pubbliche di comunicazione e condivisione delle strategie di Piano con i cittadini e i soggetti portatori di interesse, che hanno ottenuto una buona partecipazione della popolazione, oltre ad incontri istituzionali con gli Enti preposti alla pianificazione del territorio;
- l'apertura dell'ufficio di Piano per circa 240 gg con la presenza costante del gruppo di lavoro che ha raccolto le istanze della popolazione, rivolte soprattutto alla necessità di affrontare le problematiche delle criticità idrauliche del fondovalle per stabilizzare la presenza delle attività produttive sul territorio, oltre alla necessità di migliorare l'accessibilità dei nuclei frazionali abitati.

3. CONTENUTO del progetto di Piano

Il Comune di San Colombano si estende per circa 4200 ha, rappresenta il territorio comunale più esteso dell'intera Fontanabuona, oltre a svolgere un ruolo importante nella Valle essendo sede di servizi e funzioni anche di livello comprensoriale; è costituito dalle frazioni di Aveggio, Baranzuolo, Bavaggi, Calvari, Camposasco, Celesia, Certenoli, Chiesa Nuova (sede del Comune), Maggi, San Colombano e San Martino al Monte, gravitanti sulla valle principale attraversata dal torrente Lavagna e dalle frazioni di Cichero, Mezzavalle, Romaggi gravitanti sulla parallela Val

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Arch. Luana Lapini) 21.02.2020

Data - IL SEGRETARIO

28 FEB. 2020

Cichero, che delimita a nord il confine fisico del Comune con la valle Sturla e che è attraversata dal torrente Cicana; la popolazione complessiva residente al 2019 è stimata in 2638 abitanti.

Dal punto di vista orografico è costituito prevalentemente da versanti collinari e montani molto acclivi, sistemati storicamente a terrazzamenti che hanno caratterizzato il paesaggio agrario con coltivazioni di castagneto da frutto, vite e olivo, e oggetto oggi di un diffuso abbandono e di assenza di manutenzione che comportano la disomogenea avanzata del bosco e la perdita di quel delicato stato di equilibrio paesistico/idrogeologico faticosamente raggiunto in passato.

La superficie interessata da attività agricole ha infatti subito negli ultimi anni una forte contrazione, come peraltro riscontrabile sull'intero territorio ligure, con un complessivo abbandono delle fasce coltivate ed un mantenimento delle coltivazioni riscontrabile solo nelle immediate prossimità delle aree insediate, legato in prevalenza al consumo familiare.

In questo quadro fa eccezione la Val Cichero in cui è presente una importante attività zootecnica e silvo-pastorale, dove è ancora ben leggibile l'antica organizzazione del territorio agrario e sono presenti anche piccoli insediamenti storici di mezza costa.

La struttura idrologica del territorio è caratterizzata dal principale torrente, il Lavagna, che attraversa tutta la Val fontanabuona parallelamente alla costa, modellando il fondovalle con ampie aree pianeggianti storicamente coltivate e anse di notevole valore paesaggistico, ma che è altresì caratterizzato da fenomeni esondativi rilevanti e frequenti.

Le criticità sinteticamente descritte, abbandono dei terrazzamenti agricoli e pericolosità idraulica della piana di fondovalle, sono in parte derivanti da elementi oggettivi di conformazione geografica, ma sono anche frutto dei differenti usi del territorio, stratificati nel tempo, che hanno prodotto la configurazione attuale sotto la spinta di differenti interessi socio-economici.

Dal punto di vista antropico infatti, da fine ottocento in poi si è assistito alla crescita degli insediamenti del fondovalle in modo diffuso e disorganico spesso con scadente qualità edilizia, ancorchè inframmezzati da episodi di tessuti storici pregevoli, sviluppatisi intorno alla principale infrastruttura viaria, la strada statale 225, che serve e innerva tutta la vallata da Chiavari a Ferriere (e quindi Genova) e che rappresenta una delle arterie più trafficate del levante ligure; oltre all'espansione degli insediamenti artigianali ottocenteschi e industriali del dopoguerra, che si sono localizzati nelle anse alluvionali del Lavagna, inasprendone gli effetti in caso di esondazione.

I problemi connessi all'area esondabile del Lavagna, rimarcati dalle attuali disposizioni di vincolo di "zona rossa" del Piano di Bacino stralcio, hanno infatti fortemente condizionato l'attuazione delle previsioni dello Strumento Urbanistico vigente impedendone la complessiva realizzazione, ponendo un notevole ostacolo alla pianificazione del fondovalle e condizionandone altresì l'intero sistema evolutivo, sia dal punto di vista degli insediamenti abitativi, sia dei possibili sviluppi degli insediamenti artigianali/industriali.

In aggiunta, il graduale spopolamento venutosi a creare a seguito della notevole emigrazione oltreoceano che ha interessato la vallata a inizio novecento, ha determinato la presenza di un consistente patrimonio edilizio storico, in parte di valore ma molto spesso in totale abbandono, di cui è impossibile rintracciare l'originaria proprietà o reperirne gli eredi discendenti.

Ciò detto, considerando che la presa in esame e la ricerca di fattive soluzioni alla problematica idraulica del Lavagna e viabilistica della strada statale rimandano necessariamente a prospettive di lungo periodo oltre che di interesse sovracomunale, viene rilevato che il progetto di Piano non può far altro che prendere atto della situazione in essere e perseguire un utilizzo contenuto del territorio dando priorità alla riqualificazione del patrimonio edilizio esistente anche attraverso meccanismi di perequazione urbanistica, credito edilizio e premialità volumetriche ed al presidio delle aree rurali nel rispetto delle identità locali e delle risorse ambientali;

In sintesi gli obiettivi di Piano riportati nel RP, che si articolano in azioni specifiche, sono i seguenti:

Obiettivi invariabili

- ✓ recupero/salvaguardia dell'edilizia storica concentrata e sparsa, delle testimonianze antropiche (strade,sentieri etc);
- ✓ rafforzamento delle produzioni locali di qualità;
- ✓ promozione delle attività agro-silvo-pastorali tradizionali;
- ✓ miglioramento della vivibilità dei centri abitati con potenziamento dei servizi pubblici;
- ✓ consolidamento del sistema dei parcheggi pubblici rispetto alla previsione di nuova edificazione;
- ✓ incentivazione del turismo rurale;
- ✓ valorizzazione e salvaguardia della Val Cichero;
- ✓ tutela dei territori non insediati di alta quota;

Obiettivi orientabili che identificano le principali azioni di Piano:

- ✓ contenimento dell'espansione residenziale garantendo tuttavia un'adeguata quota di nuova edificazione in risposta alle esigenze di prima casa dei residenti;

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Arch. Luana Lapini) 21.02.2020

Data - IL SEGRETARIO

28 FEB. 2020

- ✓ riqualificazione del patrimonio edilizio esistente di scadente qualità anche attraverso meccanismi incentivanti che promuovano la ricomposizione formale qualitativa degli insediamenti;
- ✓ promozione dei processi di rinnovamento del patrimonio edilizio esistente dismesso, rispetto alla nuova edificazione
- ✓ sostegno al presidio attivo sul territorio rurale anche attraverso l'utilizzo economico delle risorsa "bosco" per la produzione di energia da fonti rinnovabili;

La struttura del Piano non prevede Distretti di Trasformazione ma un'estrema parcellizzazione del territorio che viene articolato nei seguenti Ambiti di Conservazione, di Riqualificazione e di Completamento:

- ✓ Le aree urbane interessate in generale dalla conservazione per le parti storiche, da interventi di riqualificazione e di completamento del tessuto edificato; sono suddivise in:
  - **CE-TSI** Ambiti di Conservazione di tessuti storici isolati che riguardano i nuclei frazionali ed i borghi storici della zona di versante collinare sx, interessati dai soli interventi di recupero e/o di ampliamento volumetrico dell'esistente senza utilizzo dei crediti edilizi;
  - **RQ-TE** Ambiti di Riqualificazione di tessuti urbani e di tessuti edificati con caratteri eterogenei, in prevalenza riguardanti aree localizzate sul fondovalle in sponda sx del Lavagna in prossimità della viabilità principale della SS n.225, caratterizzati da disomogeneità dell'impianto urbanistico e eterogeneità delle tipologie edilizie; non viene attribuito indice di fabbricabilità, gli interventi ammessi comprendono ampliamenti volumetrici e demolizione e ricostruzione dell'esistente con utilizzo dei crediti edilizi provenienti da ambiti RQ-TE, oltre a nuove costruzioni di completamento per alcune piccole aree, disciplinate dalle specifiche schede Norma A,B,C,D,F,G,H;
  - **CO-TU** Ambiti di Completamento di tessuti urbani localizzati lungo il fondovalle a margine dei tessuti edificati in particolare nelle zone di Calvari, Pian dei Cunei e Casa Marcello riguardanti piccole aree principalmente libere corrispondenti complessivamente a circa 13 ettari sulle quali è prevista la possibilità di atterraggio dei crediti edilizi e la nuova costruzione a completamento del sistema residenziale secondo i parametri urbanistici individuati per ogni area nelle schede Norma dell'Allegato 2 del Piano (es. IUI compreso tra 0,03 e 0,07 mq/mq);
  - **CO-TE** Ambiti di Completamento di altri tessuti edificati riguardanti due piccole aree suscettibili di completamento tramite ampliamento dell'esistente.
- ✓ Le aree produttive, riguardanti la piana di fondovalle del torrente Lavagna:
  - **RQ-TPD** Ambiti di Riqualificazione di tessuti produttivi disorganizzati che riguardano piccole aree di fondovalle caratterizzate da insediamenti misti, produttivi e residenziali, ai quali non viene attribuito indice per nuove costruzioni ma solo utilizzo di strumenti di perequazione;
  - **RQ-TPRA** Ambiti di riqualificazione dei tessuti produttivi soggetti a rischio ambientale che riguardano le aree di fondovalle interessate dalla fascia A del PdB con insediamenti commerciali, artigianali e industriali esistenti per una superficie complessiva di circa 9 ha, sui quali è ammissibile la ristrutturazione urbanistica e la demolizione e ricostruzione nello stesso lotto nel caso di modifica dell'orientamento degli edifici per ridurre la pericolosità idraulica dell'area;
  - **CO-PU** Ambiti di completamento di tessuti produttivi urbani che riguardano tre aree in località Prati di Calvari caratterizzate da un contesto urbanizzato a prevalente funzione produttiva con previsioni di nuova costruzione disciplinata dalle schede Norma dell'Allegato 2 del Piano.
- ✓ Le aree agricole, associate ad un generale indirizzo rivolto alla salvaguardia e al recupero del territorio anche attraverso interventi di ampliamento dei volumi esistenti e realizzazione di nuova costruzione (escluse le aree in conservazione) :
  - ° Territori di produzione agricola:
    - **CE-TPA** Ambiti di Conservazione che riguardano modeste aree di fondovalle di circa complessivi 1,5 ha, ampiamente coltivate;
    - **RQ-TPA** Ambiti di riqualificazione che riguardano le aree fertili pianeggianti del fondovalle con IUI di 0,01 mq/mq per consentire ampliamenti con utilizzo dei crediti edilizi, recupero dell'esistente e nuova costruzione, anche per residenza in funzione delle attività rurali, con SU compresa tra i 50 e i 150 mq e lotto minimo di 5000 mq;
  - ° Territori di presidio ambientale:
    - **CE-TPR** Ambiti di Conservazione che riguardano parti di territorio interne con fisionomia prativa/ boschiva a rinaturalizzazione di spazi originariamente coltivati;
    - **RQ-TPR** Ambiti di Riqualificazione che riguardano le aree collinari del versante sx del Lavagna e alcune aree interne interessate da fenomeni di abbandono, con IUI di 0,01 mq/mq per consentire ampliamenti con utilizzo dei crediti edilizi, recupero dell'esistente e nuova costruzione, anche per residenza in funzione delle attività rurali, con SU compresa tra 50 e 150 mq e lotto min.3000 mq.;

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Arch. Luana Lapini) 21.02.2020

Data - IL SEGRETARIO

28 FEB. 2020

- ° Territori di presidio ambientale a vocazione agricola:
  - **CE-TPRV** Ambiti di Conservazione che riguardano le aree a cornice di alcuni nuclei di circa 65 ha, interessate da fenomeni di abbandono e di dissesto idrogeologico;
  - **RQ-TPRV** Ambiti di Riqualificazione, che riguardano piccoli perimetri di aree interne in cui è necessario il mantenimento delle attività agro-silvo-pastorali ancora presenti, con IUI di 0,01 mq/mq per consentire ampliamenti con utilizzo dei crediti edilizi, recupero dell'esistente e nuova costruzione, anche per residenza in funzione delle attività rurali, con SU compresa tra i 50 e i 150 mq e lotto min. di 3000 mq, e IUI di 0,015 mq/mq per recupero di aree a fini produttivi connesso a piano colturale;

✓ Le aree dei territori naturali rappresentate dagli Ambiti di conservazione dei territori boschivi, prativi e naturali **CE-TPBN,** dagli Ambiti **CE-TPBN-R** del Ramaceto (di circa 462 ha corrispondenti all'incirca alla zona ZSC), dagli Ambiti **CE-TPBN-P** Val Cichero; il tutto costituito dalle aree a preminente carattere di naturalità di circa complessivi 2570 ha pari a circa il 57% della superficie comunale;

✓ Il sistema delle infrastrutture e dei servizi pubblici esistenti e di previsione **SC-IS/ SC-ISP**; non sono previsti nuovi tratti di viabilità mentre sono previste diverse aree a parcheggio pubblico.

Carico urbanistico

Per quanto riguarda il carico insediativo si rileva che, con **2638 abitanti stimati nel 2019**, e prendendo in considerazione il rapporto tra residenti e stanze occupate, si arriva alla quantificazione di 4278 UCU residenziale complessiva negli edifici esistenti; risulta evidente come tale cifra sia alterata per via del consistente patrimonio abitativo in stato di abbandono esistente nel Comune.

Viene poi calcolato il dimensionamento insediativo con la previsione dei nuovi abitanti consistenti in: n.307 nelle aree di completamento (SU per nuova edificazione residenziale generica di mq.7.696), n.77 con gli interventi di recupero e ampliamento dell'esistente (SU di mq.1.925), n.155 nelle aree agricole (SU per nuova edificazione residenziale generica di mq.3.875) a cui aggiungere n.27 UCU nelle aree produttive, n.23 UCU per attività turistico-ricettiva (sono 46 i posti letto esistenti), n.40 UCU per grandi e medie strutture commerciali di vendita, per un totale di **629 potenziali nuovi abitanti** (UCU); si arriva ad una stima complessiva di 5327 abitanti di carico urbanistico totale.

Si evidenzia che tale incremento, limitato in termini assoluti ma considerevole in rapporto al numero degli abitanti e al trend comunale, è da addebitarsi preminentemente alla componente residenziale, e che a riguardo, il Piano non contiene la stima dettagliata dell'aumento dell'UCU nelle aree agricole.

4. ANALISI AMBIENTALE

QUADRO CONOSCITIVO: tematismi ambientali analizzati e possibili impatti

L'analisi è stata condotta sulla base dei contributi pervenuti dai Soggetti competenti in materia ambientale.

Il Rapporto Preliminare descrive esaurientemente il contesto territoriale, dalla sua evoluzione storica ad oggi, lo scenario socio-economico che delinea una sostanziale tenuta demografica negli ultimi anni nonostante la progressiva riduzione delle attività produttive, soprattutto nel settore agricolo, ed identifica in modo chiaro le principali criticità ambientali riscontrate, così sintetizzate:

- la rilevante presenza della fascia di pericolosità 50ennale su tutta la piana alluvionale del Lavagna che di fatto congela qualsiasi possibilità di trasformazione dell'area, rinviando peraltro competenze, gestione delle azioni e risorse per il superamento della criticità idraulica in essere, ad un percorso istituzionale di livello sovracomunale;
- la presenza di un ingente patrimonio edilizio esistente diruto e in abbandono di cui viene segnalata la difficoltà a pianificare interventi di riqualificazione e riuso per l'impossibilità di risalire alla proprietà (frutta della massiccia emigrazione di fine secolo scorso in America da parte della popolazione fontanina);
- la progressiva scomparsa delle attività agricole con conseguente abbandono dei versanti collinari terrazzati, soggetti ad una progressiva avanzata del bosco e ad un generale accrescimento della fragilità geologica del territorio;

Come già sopra espresso, è indubbio che il Piano non avendo gli strumenti per poter intervenire in modo diretto sulle prime criticità, si concentra sull'ultima incentivando il presidio del territorio agricolo mettendo in campo misure compensative rispetto agli interventi previsti (permeabilità dei suoli, presenza del verde etc) e una disciplina paesistica attenta in particolare agli interventi sul patrimonio storico rurale.

Il RP risulta invece scarno nella descrizione analitica del rapporto tra obiettivi/azioni di Piano e conseguenti impatti ambientali, fondamentali per gestire il monitoraggio dell'attuazione del PUC, tema che non viene affrontato.

Per quanto riguarda le tematiche specifiche si evidenzia quanto segue:

Idrogeologia

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Arch. Luana Lapini) 21.02.2020

Data - IL SEGRETARIO

28 FEB. 2020

Il territorio comunale ricade in parte nel PdB Ambito 16- Entella (porzione relativa al torrente Sturla) e per una rilevante parte nel PdB del torrente Lavagna, le cui aree golenali sono state interessate nel corso degli anni da edificazione di diverso tipo: costruzioni industriali in prossimità degli argini naturali, a rischio esondazione, e costruzioni residenziali in posizione più elevata di solito in prossimità della strada statale.

Dal punto di vista idraulico, in riferimento al PdB del torrente Lavagna, il RP innanzi tutto:

- ✓ precisa che, per la definizione del PUC, il Comune ha tenuto conto dell'ultima variante al PdB del Lavagna adottata con DDG 5002/2019, in quanto costituente il quadro conoscitivo più aggiornato ancorchè non ancora formalmente approvato;
- ✓ evidenzia a tale proposito, con riferimento alla carta delle fasce fluviali del Lavagna - sia la presenza dell'estesa area in fascia A all'interno della quale non sono possibili nuove edificazioni e non è consentito ogni altro intervento che possa aumentare i fattori di rischio, - sia l'inserimento di una fascia di riassetto fluviale correlata a tutta una serie di norme fortemente limitative per gli interventi ammessi o ammissibili comprendente le aree esterne all'attuale alveo ritenute necessarie per l'adeguamento del corso d'acqua all'assetto definitivo previsto dallo stesso Pdb, in previsione di auspicabili futuri interventi;
- ✓ rileva infine come l'intera area del fondovalle del Lavagna, interessata dalla fascia rossa A e dalla fascia di riassetto fluviale (anche aree gialle e verdi), rimane di fatto preclusa da qualsiasi intervento trasformativo, costituendo un fattore di fortissimo condizionamento per lo sviluppo economico-sociale del Comune, in attesa di un intervento complessivo di messa in sicurezza idraulica del torrente che non può che essere che di rilevanza sovracomunale;

Viene sottolineato comunque l'accoglimento nel PUC delle limitazioni imposte dai Piani sovraordinati e dalle regole per la salvaguardia e la sicurezza delle persone;

la Vice-Direzione Ambiente fa riferimento anche a quanto già indicato nella nota PG/2019/164701 del 03.06.19 (parere ex art.89 DPR 380/01) per gli aspetti geologici di competenza del Settore Assetto del Territorio nell'ambito delle competenze di Regione Liguria quale Autorità competente per la VAS, e rimanda per gli ulteriori aspetti al contributo rilasciato dallo stesso Settore per conto dell'Autorità di Bacino Distrettuale di cui alla nota PG/2019/335076 del 20.11.19.

In tale nota si rileva che il PUC non prevede Distretti di Trasformazione ma Ambiti di Completamento di tessuti urbani e produttivi e che, tra questi "*alcuni Ambiti (CO-TU-18, CO-TU-21 e CO-TU-34) sono interessati in parte da frana attiva e pertanto non compatibili con le condizioni geomorfologiche dei luoghi: vanno pertanto rivalutati escludendo le aree ricadenti in Pg4 vista la prevalenza della norma di PdB su quella di PUC*";
Viene evidenziato inoltre che *"negli Ambiti RQ-TPRA (ambiti di riqualificazione di tessuti produttivi soggetti a rischio ambientale) la previsione relativa alla possibilità di demolizione e ricostruzione di edifici non residenziali con incremento volumetrico del 30% collegata alla modifica dell'orientamento dell'edificio a favore della corrente, risulta non conforme alla normativa di PdB e pertanto andrà stralciata; peraltro si evidenzia che l'effetto dell'orientamento dell'edificio rispetto alla pericolosità idraulica collegata ad un'esondazione assume un ruolo assai marginale. In ogni caso l'attuabilità delle previsioni degli Ambiti di Completamento che ricadono all'interno della fascia A o degli ambiti BB e BO, seppur marginalmente, è condizionata al rispetto della sovraordinata Norma del PdB del Lavagna".*

Si confermano le valutazioni rimandando alle prescrizioni n.1 e n.2.

Infine si precisa che:

- ° *"indipendentemente dalla struttura del PUC, devono essere sempre previste le specifiche misure di attenzione per la prevenzione del rischio idrogeologico per gli interventi di cui all'art.16 ter del PdB;*
- ° *l'eventuale recupero a fini abitativi di volumi ubicati al piano terra ricadenti in fascia B deve essere comunque condizionato all'adozione di opportuni accirgimenti tecnico-costruttivi e misure di auto-protezione tali da garantire la mitigazione della vulnerabilità delgi stessi volumi nonché la difesa passiva dagli allagamenti e che qualunque sia l'intervento ammesso, deve essere in ogni caso volto alla tutela dell'incolumità pubblica. Resta fermo che non sono consentiti gli interventi di recupero a fini abitativi nei casi di vlulumi interrati o semi-interrati".*

Dal punto di vista geomorfologico, il RP afferma che il quadro dei dissesti del PUC e relativo apparato normativo, sono coerenti con gli strumenti sovraordinati.
La Vice-Direzione Ambiente rileva che *"gli elaborati geologici esaminati, in linea generale sono conformi agli indirizzi e criteri di cui alla DGR 1745/2013 ed agli indirizzi e criteri di cui alle DGR 471/2010 e 714/2011 per gli aspetti sismici, considerata l'appartenenza del Comune di San Colombano alla classe sismica 3 ai sensi della DGR 216/2017; dà atto inoltre che gli stessi elaborati risultano aggiornati secondo le indicazioni espresse nella sopraccitata nota PG/2019/164701 del 03.06.19. Infine, per quanto riguarda il reticolo idrografico, precisa che con DGR 507/2019 è stata adottata la nuova cartografia aggiornata del reticolo idrografico regionale ai sensi della l.r.18/1999. Tale cartografia tiene conto della valutazione delle osservazioni e segnalazioni pervenute a seguito della prima adozione di*

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Arch. Luana Lapini) 27.02.2020

Data - IL SEGRETARIO

28 FEB. 2020

cui alla DGR 1449/2012 e, nelle more della sua definitiva approvazione, costituisce il nuovo riferimento cartografico univoco a livello regionale".

Paesaggio, consumo di suolo e rapporti con il PTCP

l'Amministrazione Comunale non formula istanze di modifica al PTCP e nel RP viene pertanto affermata la compatibilità delle previsioni del progetto di PUC con il Piano sovraordinato.

Gli elementi di criticità del paesaggio individuati dal PUC riguardano essenzialmente le trasformazioni avvenute nel dopoguerra, soprattutto per le aree produttive fortemente impattanti, ed il progressivo abbandono dei versanti e delle vallate interne con degrado degli insediamenti storici presenti. Su questo tema il RP evidenzia che il concreto rischio di consumo di suolo agricolo non è rappresentato dalla crescita edilizia incontrollata ma dall'avanzata del fronte del bosco spontaneo che progredisce con un valore vicino allo 0,6% della superficie comunale all'anno.
Il Piano interviene pertanto perseguendo un equilibrio tra il paesaggio naturale e antropizzato dei versanti e l'edificazione, in modo da salvaguardare i nuclei storici esistenti, valorizzare il territorio montano favorendone una fruizione attiva con le necessarie tutele paesistiche e ambientali, nonché mettendo in campo anche strumenti di perequazione urbanistica nelle aree agricole (credito edilizio e premialità volumetriche) per garantire per quanto possibile il presidio dei terrazzamenti; anche se, non essendo determinate le quantità massime di superficie/volume accoglibili da ogni Ambito agricolo soggetto al regime IS-MA, è difficile poterne valutare la compatibilità paesistica.

Il Settore Urbanistica infatti, anticipando alcune indicazioni sotto il profilo urbanistico del parere che verrà formulato nel dettaglio ai sensi del comma 6 art.38 della lr36/97, rileva che, benchè venga dichiarata la conformità tra la struttura di PUC e l'assetto insediativo del PTCP, sarà necessaria una verifica della compatibilità delle previsioni nei regimi IS-MA, in particolare per le aree agricole RQ-TPA e RQ-TPR. Inoltre *"essendovi Ambiti di Completamento che prevedono consumo di suolo all'esterno del tessuto edificato, anche per ricostruzione di edifici con localizzazione in aree esterne al tessuto edificato (CO-PU, CO-TE, CO-TU).....il Piano dovrà essere ricalibrato in riduzione, eliminando le trasformazioni di maggior portata, per essere effettivamente definito semplificato ai sensi dell'art.38bis, comma 1, lett. c) della l.r. 36/97".*

Biodiversità

Il Comune è interessato dalla ZSC "Monte Ramaceto" (IT1331810), gestita dall'Ente Parco dell'Aveto, oltre che dalla presenza di numerosi elementi della Rete Ecologica Regionale.

Il PUC, riconoscendo la specificità di tali aree, le colloca negli Ambiti di Conservazione dei territori prativi, boschivi e naturali del Ramaceto e della Val Cichero (CE-TPBN-R e CE-TPBN-P) all'interno dei quali sono ammesse solo funzioni correlate ad attività agro-silvo-pastorali ed eventuali funzioni per la fruizione pubblica delle risorse ambientali presenti. Più precisamente l'ambito CE-TPBN-R comprende le aree montane del territorio con elevato valore naturalistico-ambientale e non interessate, se non in forma del tutto marginale, dalla presenza di insediamenti stabili, mentre l'ambito CE-TPBN-P individua comunque zone montane in cui è presente un'attività agricola finalizzata all'allevamento del bestiame e al pascolo, storicamente utilizzate nell'ambito di una filiera zootecnica estensiva che ha contribuito al mantenimento del presidio del territorio.
Il RP dedica un apposito capitolo al tema "biodiversità e aree protette" in cui vengono descritti gli elementi che caratterizzano la ZSC e la Rete Natura 2000, il livello di coerenza tra le Misure di Conservazione sito specifiche a livello di habitat della ZSC e la struttura di Piano, le linee guida di intervento sulle ZSC oltre alla specificazione della mitigazione degli impatti e delle azioni di compensazione da perseguire.

Arpal, nel parere di competenza, fa presente che le Misure di Conservazione della ZSC sono state superate dal relativo Piano di Gestione recentemente approvato, ricompreso nel Piano integrato del Parco dell'Aveto.
Anche il Settore "politiche delle aree interne, antincendio, forestazione, parchi e biodiversità", nel sottolineare imprecisioni nel RP nel riferimento a strumenti normativi non più vigenti, fa presente che il Piano Integrato del Parco dell'Aveto riguarda anche le aree ZSC del Monte Ramaceto esterne al Parco e ribadisce che *"qualsiasi intervento da realizzarsi all'interno della ZSC dovrà essere oggetto di specifico studio di incidenza, da sottoporre alla valutazione dell'Ente gestore".*
Si conferma la valutazione rimandando alla prescrizione n.3

Risorse idriche e servizio Idrico Integrato

Con riferimento al Rapporto Preliminare, si evidenzia in generale che sono state considerate sia la tematica relativa all'approvvigionamento idrico sia quella relativa alla depurazione acque reflue, con nuovi approfondimenti rispetto a quanto oggetto della precedente procedura di scoping (2015). E' stata infatti fornita la documentazione cartografica con l'indicazione della rete acquedottistica e fognaria, i pozzi e le sorgenti, con relative aree di tutela e di rispetto, delle derivazioni, oltre a documentazione specifica circa gli impianti di depurazione esistenti con descrizione della capacità

depurativa degli impianti stessi comprese copie delle relative autorizzazioni allo scarico.

Nel Comune l'approvvigionamento è garantito dal civico acquedotto alimentato da sorgenti che forniscono la rete frazionale, pozzi che forniscono la rete di fondovalle, e dotato di serbatoi di accumulo disposti in localizzazioni strategiche. Nel RP viene dichiarato che "complessivamente il sistema idropotabile attuale è sufficiente e sopporta adeguatamente le fluttuazioni in fondovalle (considerando che il sistema idrico è tributario di altre aree afferenti a comuni contermini). È meno stabile sui versanti montani dove peraltro la densità insediativa e la variazione stagionale è minore. La previsione di piano, in queste aree, risulta estremamente ridotta o del tutto assente nel campo di incrementi insediativi……"

la Vice-Direzione Ambiente rileva che "*riguardo il tema del servizio idrico integrato nel RP deve essere risolta la contraddizione relativa agli aspetti gestionali. Infatti se, per l'attuazione delle opere di adeguamento/potenziamento relative al segmento acquedottistico si riferisce di "consultazioni tra l'amministrazione, ATO e Idrotigullio" (oggi IREN Acqua Tigullio), a pag. 64 del medesimo Rapporto, invece emerge che "La gestione del servizio idrico del Comune di San Colombano Certenoli è affidata allo stesso Comune, in forma diretta, e riguarda l'intero ciclo"; è pertanto necessario chiarire tale contraddizione e chiarire altresì, con l'ausilio del gestore del SII, la piena sostenibilità della proposta progettuale in rapporto alla disponibilità della risorsa idrica";*

Si condivide la valutazione rimandando alla prescrizione n.4

Rispetto al tema della depurazione, sul territorio comunale sono presenti 7 impianti di depurazione di tipo locale a smaltimento per percolazione/immissione in corpo idrico e altrettante reti fognarie, oltre a 5 scarichi industriali nel fondovalle del Lavagna.

In relazione alla documentazione presentata, si prende atto di quanto descritto in merito alla capacità depurativa residua dei 7 impianti presenti sul territorio comunale, nonché delle corrispondenti autorizzazioni allo scarico.

A tale proposito la Vice-Direzione Ambiente rileva che "*si può, quindi, evincere che il sistema fognario/depurativo del territorio in oggetto sia in grado di garantire la sostenibilità alle previsioni del PUC, in particolare sulla base di quanto evidenziato con la Tabella "Confronto AE ammissibili" (colonne AE residui e AE nuovo insed.)……; ciò anche ipotizzando, oltre ai nuovi abitanti residenti, una previsione di eventuali nuovi fluttuanti, che non parrebbero, invece, essere stati presi in considerazione in tale tabella.*

Si ritiene, tuttavia, corretto precisare che il coefficiente utilizzato per la conversione AE/AR (pari a 0,8) non discende dalle due delibere regionali citate nel documento (DGR 1154/2016 e 994/2017)"

Inoltre, rispetto alla documentazione presentata dal Comune, dal momento che non si tiene conto delle previsioni edificatorie degli Ambiti di Completamento non serviti dai 7 impianti di depurazione esistenti, si ritiene necessario che l'Amministrazione Comunale certifichi la capacità depurativa di tali Ambiti pena lo stralcio degli stessi .

La Vice-Direzione sottolinea infatti che *"la piena sostenibilità del sistema risulta fondamentale anche in considerazione del fatto che lo stato ecologico del CI 1400147li+8li -T.Lavagna 7+8 (codice IT07RW1400147LI+8LI) presenta un trend peggiorativo confrontando le ultime due classificazioni approvate dalla Regione Liguria".*

Condividendo la preoccupazione espressa dalla Vice-Direzione, si ritiene opportuno che l'Amministrazione Comunale monitori, almeno con cadenza biennale, la sostenibilità del sistema depurativo in relazione all'attuazione delle previsioni del PUC relative all'aumento del carico urbanistico.

Si rimanda pertanto alla prescrizione n.5

Qualità dell'aria, mobilità e rumore

Per quanto riguarda il tema aria, il RP fa riferimento alla valutazione dei livelli di concentrazione degli inquinanti in aria-ambiente, effettuata dalla Regione con il supporto di ARPAL nel periodo 2016-2017, sulla base dei valori registrati dalla rete di monitoraggio su macro aree, dal momento che sul Comune di S.Colombano non sono presenti punti di rilevazione della qualità dell'aria.

Viene evidenziata per questo periodo una leggera tendenza al miglioramento della qualità dell'aria rispetto all'anno precedente e specificato che essendo le previsioni del Piano conservative, non determinano incrementi dei fattori inquinanti.

A tale riguardo la Vice-Direzione Ambiente sottolinea che:

"Il RP non delinea il quadro conoscitivo dello stato dell'ambiente per la tematiche Aria.

Relativamente alla Zonizzazione (D.Lgs.155/2010, DGR 44/2014, DGR 536/2016) S.Colombano rientra:

- *in "Entroterra e costa bassa pressione antropica" rispetto a biossido di zolfo (SO2), monossido di carbonio (CO), biossido di azoto (NO2), benzene e particolato solido fine (PM10 e PM2,5);*
- *nel resto del territorio regionale rispetto a Ozono e BaP;*
- *in Costa e Entroterra rispetto ai metalli (Pb, As,Cd, Ni";*

Per quanto riguarda la mobilità sostenibile il fondovalle è interessato dalla presenza in sponda dx della pista ciclabile "Ciclovia dell'Ardesia", con collegamento da Carasco, frequentata da escursionisti e sportivi.

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(Arch. Luana Lapini) 21.02.2020

Data - IL SEGRETARIO
28 FEB. 2020

Relativamente al tema della mobilità veicolare, il RP rappresenta come la SS 225, fondamentale arteria di tutto il fondovalle, oltre ad avere volumi consistenti di traffico, svolga funzioni differenti essendo contemporaneamente strada commerciale, industriale, residenziale, di transito e di interesse turistico. Tutto ciò rappresentando una criticità che non può essere gestita a livello comunale, riguardando una tematica che deve essere portata avanti a livello sovracomunale.
Le azioni di Piano sono pertanto rivolte, dal punto di vista viabilistico, alla previsione del completamento della presenza di parcheggi pubblici in particolare nella zona espositiva di Calvari, nella zona interna della Val Cichero e nelle località collinari principali per equilibrarne la dotazione rispetto al fondovalle.

Rispetto al tema dell'inquinamento acustico, il RP riporta nella tav.21 della Descrizione Fondativa la zonizzazione acustica, da cui si evince che la principale fonte di rumore è rappresentata dalla SS 225 oltre che dalle aree artigianali e industriali presenti nel fondovalle, caratterizzate dalle classi IV e V, mentre la classe III è posizionata nella zona residenziale a margine della classe superiore e sui tracciati delle strade di collegamento;
viene riportato che "le proposte di pianificazione prendono atto della classificazione acustica in essere e delle direttive in essa contenute distinguendo tuttavia tra quanto ancora trova reale corrispondenza con il territorio e quanto è invece attualmente completamente mutato, pertanto per quelle zone in cui le condizioni del territorio sono mutate, qualsiasi intervento dovrà prevedere un preliminare studio acustico di dettaglio atto a dare un rapporto chiaro dello stato attuale."

La Vice-Direzione Ambiente rileva a questo proposito che *"è opportuno aggiornare la zonizzazione acustica comunale" e che "relativamente alla SP225 sono stati redatti dalla Città Metropolitana la mappatura strategica e il Piano d'Azione ai sensi del D.Lgs.194/05; l'impatto acustico di tale viabilità è legato sia all'entità dei livelli sonori che alla presenza di popolazione residente lungo i tracciati. Al fine di non aumentare la popolazione esposta a rumore, la collocazione delle funzioni più sensibili negli ambiti insistenti sulla SP225 deve essere predisposta in posizione schermata rispetto alle principali fonti di rumore".*
Si condivide la valutazione rimandando alla prescrizione n.6

Rifiuti

Il RP riporta che sul territorio comunale non sono presenti impianti di smaltimento e/o di recupero dei rifiuti solidi urbani e che il Comune da alcuni anni ha avviato una politica di gestione dei rifiuti in coerenza con quanto proposto a livello regionale; dall'anno 2017 infatti è stato istituito il servizio di raccolta differenziata che nel 2018 ha raggiunto il quantitativo in percentuale del 65,76% sul totale, permettendo al Comune di raggiungere il quantitativo richiesto di legge; sempre nel 2018, dai dati del censimento rifiuti approvati con la DGR 506/2019, risultano altresì tassi di riciclaggio e recupero ampiamente superiori al 45% consentendo anche in questo caso di conseguire gli obiettivi di previsti.
Il Programma comunale per l'incremento della raccolta differenziata e del riciclaggio ai sensi della legge regionale n. 20/2015 presentato nell'anno 2016 prevedeva l'estensione della raccolta di prossimità alle diverse aree del Comune.
La Vice-Direzione Ambiente *"raccomanda in fase attuativa delle previsioni relative agli ambiti di completamento, di verificare l'adeguatezza dei sistemi di raccolta di prossimità e nel caso di pianificarne l'estensione, con l'obiettivo di confermare e migliorare i livelli di raccolta differenziata e riciclaggio sopra richiamati".*

Energia/ inquinamento elettromagnetico

Il RP indica che il territorio comunale è più di altri sottoposto alla presenza di impianti quali la centrale elettrica del fondovalle in località Schiffi/Maggi e gli elettrodotti che lo attraversano orizzontalmente e trasversalmente e che la presenza di tali impianti è soggetta ad una continua modificazione e implementazione (la centrale è stata completamente modernizzata nel 2018), se non in termini di consumo di aree, in termini di potenza delle linee.
Nel RP e nella tavola T23 "Carta delle criticità" sono riportate le ampiezze delle DPA che però non vengono sovrapposte alle previsioni del piano oltre a non essere esplicitato se le stesse siano state fornite dal gestore e validate da Arpal.

Nel parere di competenza, la Vice-Direzione Ambiente sottolinea che "*è opportuno che vengano analizzate le eventuali interferenze delle previsioni con le DPA con l'obiettivo di minimizzare l'esposizione della popolazione a campi elettromagnetici".*
Si rimanda alle prescrizioni n.7 e n.8.

5. CONCLUSIONI

Dall'esame del Rapporto Preliminare non emergono impatti significativi dall'attuazione delle scelte di Piano anche in considerazione delle ridotte trasformazioni perseguite.

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Arch. Luana Lapini) 21.02.2020

Data - IL SEGRETARIO

28 FEB. 2020

Per le argomentazioni espresse nel parere si ritiene pertanto che le previsioni del PUC siano da ritenersi ambientalmente sostenibili, escludendo quindi l'assoggettamento a VAS del PUC semplificato in oggetto previo recepimento delle seguenti prescrizioni:

esposizione al rischio

1. rivalutazione degli Ambiti di Completamento CO-TU-18, CO-TU-21 e CO-TU-34 in modo da escludere le aree ricadenti in Pg4 del PdB;
2. stralcio nella norma degli Ambiti RQ-TPRA ricadenti in fascia A del PdB del Lavagna, della possibilità di ristrutturazione urbanistica e di demolizione e ricostruzione di edifici non residenziali con incremento volumetrico del 30%;

biodiversità

3. inserimento nelle NdA del PUC (al Titolo I –disposizioni generali) di apposito articolo che rimandi alle Misure di Conservazione della zona ZSC del Monte Ramaceto presente sul territorio, approvate con DGR.537 del 04.07.17 e dell'obbligo di predisporre lo Studio di Incidenza di cui alla DGR 30/2013 per i singoli progetti che possano interessare la stessa ZSC e le aree limitrofe;

depurazione e approvvigionamento idrico

4. rispetto al tema approvvigionamento: conferma da parte dell'Amministrazione Comunale della titolarità della gestione del Servizio Idrico Integrato e attestazione da parte del titolare della sostenibilità della proposta progettuale del Piano in rapporto alla disponibilità della risorsa idrica;
5. rispetto al tema depurazione:
   - ✓ certificazione da parte della Amministrazione Comunale della capacità depurativa degli Ambiti di Completamento non allacciati ai sette impianti di depurazione esistenti, pena lo stralcio degli stessi;
   - ✓ integrazione dell'art.16 delle NdA del PUC in ordine alla specifica verifica da parte dell'Amministrazione Comunale con cadenza biennale, dell'adeguamento e del dimensionamento del complessivo sistema di collettamento e di depurazione delle acque in merito al rapporto tra l'aumento del carico insediativo e la capacità residua di depurazione;

Inquinamento acustico

6. nella normativa relativa agli ambiti insistenti sulla Strada Provinciale 225 introdurre una specifica indicazione volta a collocare gli edifici di nuova costruzione in posizione il più possibile schermata rispetto alle principali fonti di rumore.

Inquinamento elettromagnetico

7. indicazione delle eventuali interferenze tra le nuove previsioni edificatorie e le fasce di protezione dall'inquinamento elettromagnetico (DPA) con conseguente adeguamento delle previsioni stesse;
8. integrazione dell'art.14 delle NdA del PUC con apposito richiamo alle DPA per le differenti linee di elettrodotti ed al divieto di incremento di carico urbanistico in condizioni di esposizione limite a campi elettromagnetici;

FINE TESTO

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Arch. Luana Lapini) 21.02.2020

Data - IL SEGRETARIO

28 FEB. 2020